



Comitato consultivo sul clima alpino



Colmare il gap nelle iniziative per il clima
Costruire nuove cordate per sostenere la vita clima neutrale e resiliente ai cambiamenti climatici nelle Alpi




**SETTORE
PUBBLICO**



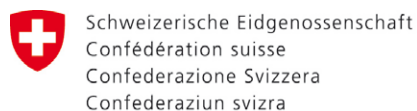

**SOCETÀ
CIVILE**




**SETTORE
PRIVATO**



 **Federal Ministry**
Republic of Austria
Climate Action, Environment,
Energy, Mobility,
Innovation and Technology



Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE



Download e maggiori informazioni

www.alpineclimate2050.org
www.alpconv.org

© Segretariato permanente della
Convenzione delle Alpi, 2022

Editore
Comitato consultivo sul clima alpino
Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi
Herzog-Friedrich-Straße 15
6020 Innsbruck
Austria

Autori
Helen Lückge (Climonomics, Tübingen, Germania)
Claire Simon (Val&Monti, Entremont-le-Vieux, Francia)
Con il supporto dei membri del Comitato consultivo sul clima alpino

Traduzioni IntraAlp

Copertina Illustrazione di Nina Klotz
(Creations Nina, La Digne-d'Amont, Francia)

Grafica e layout
Tutte le altre illustrazioni sono di Claire Simon (Val&Monti)
Layout generale di Helen Lückge (Climonomics)



Stampato secondo le linee guide
del marchio di qualità ecologica
austriaco per i prodotti di stampa.
Sterndruck GmbH, Nr. UW 1017

Prefazione

Gli effetti della crisi climatica rappresentano una crescente minaccia per la nostra delicata regione alpina. Alcune delle politiche chiave nel nostro percorso verso le Alpi clima neutrali e resilienti comprendono nuovi approcci in merito al valore aggiunto o semplicemente l'evitare attività ad alta intensità di carbonio. A sostegno di un'azione climatica ambiziosa, il Comitato consultivo sul clima alpino ha sviluppato un Piano d'azione sul clima che, grazie a specifiche misure di attuazione, si mostra particolarmente incisivo.

Molti interventi possono tuttavia apparire astratti e manca un riferimento alla nostra vita quotidiana. Sono quindi particolarmente orgoglioso di presentare questo opuscolo in cui sono illustrate alcune azioni che creano ponti tra le strategie e l'attuazione, mirando a diventare una fonte d'ispirazione.

Spero che la lettura di questa pubblicazione sia di vostro gradimento e che possa suscitare nuove idee su come l'adattamento al cambiamento climatico e la sua mitigazione possano diventare parte integrante della nostra quotidianità, senza pregiudicare, anzi migliorando la qualità della vita. Solo con il vostro sostegno potremo raggiungere l'obiettivo di rendere le Alpi clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici entro il 2050.

Helmut Hojesky
Presidente del Comitato
consultivo sul clima alpino



©BMK

Punto di partenza

Stili di vita clima neutrali e resilienti a sostegno del Sistema alpino di obiettivi per il clima

Questo opuscolo è un invito ai sindaci e alle sindache e agli/alle esponenti politici/politiche locali e regionali, agli amministratori pubblici/alle amministratrici pubbliche, ai/alle volontari/e e ai lavoratori/alle lavoratrici delle ONG, agli/alle insegnanti e ai/alle consulenti, alle federazioni e alle associazioni a collaborare con il Comitato consultivo sul clima alpino nel dare vita alla sua visione delle Alpi clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici in tutto il territorio alpino. Sviluppate congiuntamente da tutti i Paesi alpini, il Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050 e il suo Piano d'azione offrono un approccio coerente e transfrontaliero, volto a fare delle Alpi una regione modello a livello climatico.

Tuttavia, per crescere e fare la differenza occorrono colleghi e colleghe, facilitatori/facilitatrici e sostenitori/sostenitrici, in grado di accelerare l'azione a tutti i livelli. Il Comitato consultivo sul clima alpino ha creato un gruppo di "responsabili" settoriali per agevolare l'attuazione delle attività del Piano d'azione sul clima. A questo punto, per concretizzare le idee e motivare i cittadini delle Alpi a dare il loro contributo alla visione ci vogliono nuovi membri per le nostre "cordate": il Comitato consultivo sul clima alpino vi invita quindi a partecipare con il vostro know-how personale e attraverso le vostre reti al fine di aprire le porte a nuovi gruppi target.

Il Comitato consultivo sul clima alpino e la sua visione: Alpi clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici

Il Comitato consultivo sul clima alpino è stato istituito nel 2016 con l'obiettivo di raggruppare tutte le attività

della Convenzione delle Alpi in materia climatica. Con il Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050, il Comitato fornisce un quadro chiaro di cosa si intende per Alpi clima neutrali e resilienti: sulla base di principi generali (ad esempio considerare la dimensione transnazionale delle Alpi) e di obiettivi settoriali si mostrano "immagini del futuro" e come la visione generale possa portare cambiamenti a livello settoriale, ad esempio un turismo attraente e senza auto o fare delle Alpi una regione modello per l'agricoltura biologica.



Abbiamo bisogno del vostro sostegno

Il Piano d'azione sul clima 2.0 dà vita al Sistema di obiettivi, con "percorsi" che prevedono misure graduali per raggiungere i traguardi settoriali. Sono stati inoltre nominati dei/delle responsabili incaricati/e di facilitare l'attuazione di questi interventi. Si tratta di esperti/e nei rispettivi campi che costruiscono comunità per accelerare l'azione.

- Questa visione ambiziosa non si può raggiungere solo a livello politico o tecnico.
- Esige anche un nuovo approccio a stili di vita e modelli di consumo, per una vita nelle Alpi clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici.

Cosa troverete in questo opuscolo

Questo opuscolo intende offrirvi alcuni spunti di riflessione, affinché le vostre attività di moltiplicatori/moltiplicatrici in ambito climatico possano raggiungere i/le cittadini/e e supportare la vita nelle Alpi clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici.

- Cominciamo da alcuni spunti di riflessione sulle difficoltà del passaggio dalla conoscenza all'azione e su come ciò venga applicato alle Alpi.
- Esempi di progetti in corso mostrano come cordate non convenzionali abbiano già lanciato iniziative inclusive e motivanti.
- Una check-list illustra i primi passi che voi e la vostra organizzazione potete compiere per partecipare e sostenere il Comitato consultivo nella realizzazione della sua visione.

Fonti

Convenzione delle Alpi (2019) Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050
Convenzione delle Alpi (2020) Piano d'azione sul clima 2.0

Superare il gap tra il sapere e il fare

Come incoraggiare l'azione sul clima negli stili di vita alpini



In Europa, gli effetti e le minacce della crisi climatica sono ampiamente divulgati. È opinione comune che occorrantero interventi ambiziosi per combattere il cambiamento climatico.

Perché non vediamo più iniziative?

- Il cambiamento climatico è un problema mondiale che comprende complessi fenomeni fisici a livello globale anziché locale e con un certo scarto temporale; con gravi conseguenze su tutti gli aspetti della vita; numerose incertezze; dispersione delle responsabilità e un gap tra le attività e i gruppi più inquinanti, e coloro che vivono i cambiamenti climatici per primi.
- Le Alpi sono una delle regioni più ricche al mondo, il che è sinonimo di alti livelli di consumo e di impronta di carbonio.
- Gli stakeholder e i/le cittadini/e non sono né ben equipaggiati né addestrati per affrontare la complessità e sviluppare soluzioni per sfide completamente nuove.
- Ad oggi, l'attenzione si è concentrata sulle soluzioni tecniche. Solo di recente si è preso in considerazione il fattore umano, con le sue numerose resistenze e i conflitti di natura sia collettiva che individuale: contesti legali e finanziari, assicurazioni, contratti, regole di approvvigionamento, fattori socio-psicologici, ecc.

Il "prezioso fattore umano": anima dell'azione sul clima

Una sempre maggiore quantità di informazioni sugli effetti dei cambiamenti climatici non necessariamente scatena un livello più elevato di azione; al contrario può anche generare dilemmi, conflitti o addirittura portare alla paralisi. Passare dal sapere all'azione richiede una profonda conoscenza della condizione umana. Fronteggiare il cambiamento climatico rappresenta una svolta radicale sia per la società nel suo complesso che per ogni individuo.

Far emergere nuovi stili di vita esige che alla base ci sia la conoscenza scientifica del cambiamento climatico, dei suoi effetti e delle possibili soluzioni (tecniche). Queste conoscenze sono state messe a disposizione del contesto alpino dal Comitato consultivo sul clima alpino. Superare il gap tra la conoscenza e l'azione richiede anche competenze e abilità nel campo delle scienze umane:

- identificare e gestire resistenze e conflitti sia individuali che collettivi;
- scegliere l'approccio giusto per facilitare la trasformazione per ciascun gruppo o individuo, a seconda delle esigenze e situazioni specifiche, ad esempio tramite la sperimentazione, il coaching, l'informazione e il training, le linee guida, i gruppi di condivisione tra pari, il nudging, le regole ecc.;
- facilitare l'intelligenza collettiva e contribuire a creare nuove alleanze, capaci di raggiungere una vasta gamma di stakeholder;
- supportare un profondo impegno individuale e collettivo, radicato nelle identità e culture emergenti.



In che modo le Alpi possono porsi all'avanguardia per uno stile di vita clima neutrale e resiliente?

- Gli effetti del cambiamento climatico sono già più visibili qui che in altre regioni europee. I/Le cittadini/e delle Alpi possono vedere e sentire l'urgenza di agire.
- L'azione per il clima è legata ad altre sfide specifiche, come la scarsità di suolo o di acqua, la perdita di biodiversità, le questioni specifiche della mobilità, i pericoli naturali, i cambiamenti demografici ecc.
- Nelle Alpi sono presenti una grande varietà e abbondanza di risorse naturali e umane, di conoscenze scientifiche e know-how, ma anche i necessari mezzi finanziari.
- Gli attuali approcci economici di alcuni settori sono già concentrati sull'efficienza di energia e risorse, sulle filiere locali e sulla riduzione dell'impronta di carbonio (es. turismo, economia forestale, agricoltura, costruzioni in legno).

Fonti

Eurobarometer (2021): Special Eurobarometer Climate Change
Hubert Reeves (2019): intervista nella trasmissione televisiva „Ouvrez le 1“

Opportunità e rischi dello sviluppo di stili di vita clima neutrali e resilienti nelle Alpi

Come ci muoviamo: pendolarismo, spostamenti quotidiani e vacanze

Quali caratteristiche specifiche delle Alpi favoriscono...

- La bicicletta e le camminate fanno già parte della vita quotidiana nelle Alpi, grazie a una forte propensione per la vita sana e all'aperto, alle distanze ridotte nelle città di medie dimensioni e ad allettanti opportunità per il tempo libero ecc.
- Trasporti pubblici: infrastrutture, servizi e interessanti soluzioni di abbonamenti sono già ben sviluppati in alcune regioni alpine, anche oltre i confini. Molti turisti preferiscono i trasporti pubblici per un'accessibilità più agevole.
- Car sharing: il forte senso di comunità presente nelle città alpine può favorire approcci innovativi al car sharing e al pooling.

... o ostacolano gli stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici?

- La complessa topografia può impedire soluzioni di trasporto alternative.
- Le zone isolate sono più difficili da raggiungere con i trasporti pubblici e gli insediamenti sparsi creano una dipendenza dalle auto private.
- Alcuni servizi sono fortemente dipendenti dalle stagioni turistiche.
- Le condizioni atmosferiche (soprattutto d'inverno) sono un limite per l'uso della bicicletta e le camminate.

Cosa mangiamo e compriamo: alimenti alpini, prodotti locali e zero rifiuti

Quali caratteristiche specifiche delle Alpi favoriscono...

- Filiere locali: esiste una forte consapevolezza dell'importanza delle filiere locali e dei prodotti stagionali e locali, nonché una cultura di lunga data legata al patrimonio alimentare e all'agricoltura di montagna. Le regioni alpine isolate hanno un insito incentivo a sviluppare le filiere locali.
- Agricoltura: gli/le agricoltori/agricoltrici alpini/e sono ben posizionati per diventare parte di una regione modello per l'agricoltura biologica.
- I redditi elevati in molte regioni alpine consentono a un maggior numero di cittadini/e di permettersi di pagare i prezzi più alti dei prodotti biologici e locali.

... o ostacolano gli stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici?

- Alcuni alimenti tipici alpini presentano un fattore di emissione elevato (formaggi, carne).
- I prodotti alpini sono più costosi di quelli industriali.
- Alcuni prodotti agricoli sono più difficili da produrre in montagna.

Come viviamo: insediamenti e edifici alpini

Quali caratteristiche specifiche delle Alpi favoriscono...

- Materiali edili e riscaldamento: esiste una lunga tradizione nell'utilizzo di materiali edili sostenibili (soprattutto legno) e di soluzioni di riscaldamento da fonti rinnovabili.
- Edifici multiuso: soprattutto nelle piccole città, gli edifici sono progettati per molteplici finalità d'uso e vengono usati in modo efficiente.
- Organizzazione degli insediamenti: la topografia alpina favorisce la densificazione edilizia e pone limiti all'eccessivo consumo di suolo.
- Prevenzione individuale dei rischi: esperienza nella gestione dei pericoli naturali.

... o ostacolano gli stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici?

- Turismo: gli appartamenti utilizzati solo durante la stagione turistica o come seconde case limitano la pianificazione territoriale compatibile con il clima.
- Ristrutturazione: molti edifici storici richiedono un approccio specifico e rendono le ristrutturazioni più costose.
- Gli habitat sparsi ostacolano il riscaldamento / gli scarichi fognari collettivi ecc.

Cosa ci piace: tempo libero e cultura nelle Alpi

Quali caratteristiche specifiche delle Alpi favoriscono...

- Vicinanza alla natura: le persone hanno complessivamente un forte legame con la natura e le montagne, e sono molto motivate a salvarle.
- Offerte per il tempo libero: nelle Alpi sono disponibili molte attività ricreative a breve distanza e per tutte le tasche. L'interesse per queste attività è in crescita.
- Cultura: il patrimonio culturale e l'ambiente sono strettamente legati tra loro.
- Gli effetti dei cambiamenti climatici già visibili (es. mancanza di neve) inducono a modificare le abitudini nel tempo libero.

... o ostacolano gli stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici?

- L'effetto lock-in nel settore turistico ostacola la transizione verso attività ricreative compatibili con la lotta ai cambiamenti climatici.
- Il sovraffollamento turistico, l'ampio uso delle vetture private per viaggi brevi.
- I conflitti tra gli sport all'aria aperta, la biodiversità e la natura..

Come ci muoviamo: pendolarismo, spostamenti quotidiani e vacanze

Shuttle elettrico senza conducente a Merano (IT)

Primo test di un sistema di autobus a guida autonoma in una città alpina che soddisfa le esigenze individuali e affronta il problema della scarsità di spazio nei centri storici

Cordata: città di Merano, operatori/operatorici del trasporto pubblico, società tecnologiche

Potenziale di cambiamento: acquisire fiducia nelle nuove tecnologie e nelle nuove forme di mobilità



Ridurre la dipendenza dall'auto nelle aree rurali, Trièves (FR)

Un approccio al car sharing, all'autostop organizzato e alla promozione dell'uso della bici in un'area a scarsa densità di popolazione

Potenziale di cambiamento: sviluppare una mobilità meno dipendente dall'auto

Maggiori info nel riquadro zoom in



YOALIN: Youth Alpine Interrail (in tutto l'arco alpino)

Dare ai/alle giovani l'opportunità di sperimentare modalità di viaggio sostenibili

Potenziale di cambiamento: radicare la mobilità sostenibile negli stili di vita dei/delle giovani

Maggiori info nel riquadro zoom in



SETTORE PUBBLICO



SOCIETÀ CIVILE



SETTORE PRIVATO

Piste ciclabili pop up a Grenoble (FR)

Manutenzione di 18 km di piste ciclabili pop up allestite durante la pandemia da Covid-19 per integrare la rete cittadina (tot 320 km)

Cordata: città e metropoli di Grenoble, fornitori di servizi di mobilità

Potenziale di cambiamento: puntare a moltiplicare la quota di bici nella ripartizione modale



Freeride World Tour in treno (in tutto l'arco alpino)

I campioni/Le campionesse di freeride diventano modelli/e per la lotta ai cambiamenti climatici e si impegnano a muoversi in modo sostenibile e a condividere le loro esperienze sui social media

Cordata: Protect our Winters, Freeride World Tour, atleti/e

Potenziale di cambiamento: promozione di una mobilità rispettosa del clima attraverso nuovi modelli



AMIGO – Mobilità attiva per i/le pendolari (AT, DE, CH, LI)

Approcci sperimentali alla promozione della mobilità sostenibile per i/le pendolari

Potenziale di cambiamento: superamento delle barriere per cambiare i modelli di pendolarismo

Maggiori info nella storia personale





Zoom in: iniziative di cittadini/e nel Trièves (FR) per ridurre l'uso delle auto private

Gestire i trasporti pubblici nelle aree rurali è complesso a causa della scarsa densità di popolazione, della mancanza di risorse e della giurisdizione da parte delle autorità locali. Nella regione del Trièves, sono state attivate numerose iniziative di cittadini/e volte a colmare il gap: car sharing, autostop organizzato attraverso una pagina Facebook, un pad di collaborazione e un numero di cellulare. Noleggio di e-bike e servizi di riparazione offerti da un'associazione e dal comune. Inoltre, il progetto "Territoire zéro chômeur de longue durée" (regione a zero disoccupazione di lunga durata) lavora a soluzioni di mobilità alternativa.

Quali ruoli assumono i/le partner della cordata?

- I/Le cittadini/e creano, avviano e organizzano i nuovi servizi.
- La società Citiz organizza il servizio di car sharing.
- Le autorità locali supportano le offerte (coordinamento, finanziamento, comunicazione ecc.).

Fattori di successo/ostacoli? L'impegno dei/delle cittadini/e dimostra di per sé che è in atto un cambiamento di stile di vita, ma rappresenta anche una debolezza, in quanto dipende fortemente dalla volontà individuale. Se le persone smettono di essere attive, non c'è garanzia di poter mantenere il sistema auto-organizzato e il servizio.

Quali sono gli aspetti specifici alpini dell'approccio? Trièves è una zona montana di media altitudine. Gli habitat sparsi, i pendii e la neve d'inverno richiedono soluzioni di mobilità specifiche.

Zoom in: YOALIN – Youth Alpine Interrail

YOALIN è non solo un progetto, ma un'esperienza di vita e un punto di accesso a una vasta rete di giovani impegnati per il clima. Il progetto consente ai/alle giovani di sperimentare l'avventura, il comfort, la praticità e il piacere di trascorrere le vacanze con modalità di trasporto sostenibili e di vivere la bellezza dei Paesi alpini.

Quali ruoli assumono i/le partner della cordata?

- Le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi forniscono il sostegno finanziario.
- La CIPRA e la Consulta dei Giovani della CIPRA prestano il supporto organizzativo, soprattutto per le manifestazioni e le strutture per i/le partecipanti al progetto YOALIN.
- I/Le giovani di tutto l'arco alpino in veste di "ambasciatori/ambasciatrici" e moltiplicatori/moltiplicatrici.

Fattori di successo/ostacoli? Chi ha già partecipato ha formato una comunità che va oltre la durata del progetto. Molti mantengono un legame con YOALIN e contribuiscono a dargli forma per i/le nuovi/e partecipanti.

Quali sono gli aspetti specifici alpini dell'approccio? Il progetto è legato all'ambiente alpino e consente ai/alle giovani di sperimentarne la ricchezza culturale e naturale.

Il mio personale momento "Aha!"

Alexandra Sutterlüty, responsabile sostenibilità presso la ditta Haberkorn, illustra il nuovo approccio del progetto AMIGO

L'agire sostenibile è una componente essenziale della nostra strategia aziendale. Inoltre, ci occupiamo dei viaggi casa-lavoro e viceversa, delle trasferte di lavoro e delle gite. Grazie alle molte misure adottate, siamo stati in grado di ridurre del 15% gli spostamenti dei nostri dipendenti per raggiungere il posto di lavoro.

Per aumentare ulteriormente la percentuale di viaggi a basso impatto sul clima, recentemente abbiamo lanciato due nuovi servizi di mobilità: nell'ambito del programma beWEGt, gli/le "intenzionati/e", cioè coloro che vogliono cambiare il proprio comportamento, ma hanno bisogno ancora di una spinta, vengono assistiti per diverse settimane. Le mappe della mobilità generate automaticamente forniscono piani di viaggio personali, che mostrano la durata, i costi e l'impatto della CO₂ del percorso oltre a caratteristiche innovative, come gli effetti sulla salute, illustrati dall'esercizio fisico quotidiano conseguente alla scelta di mobilità.

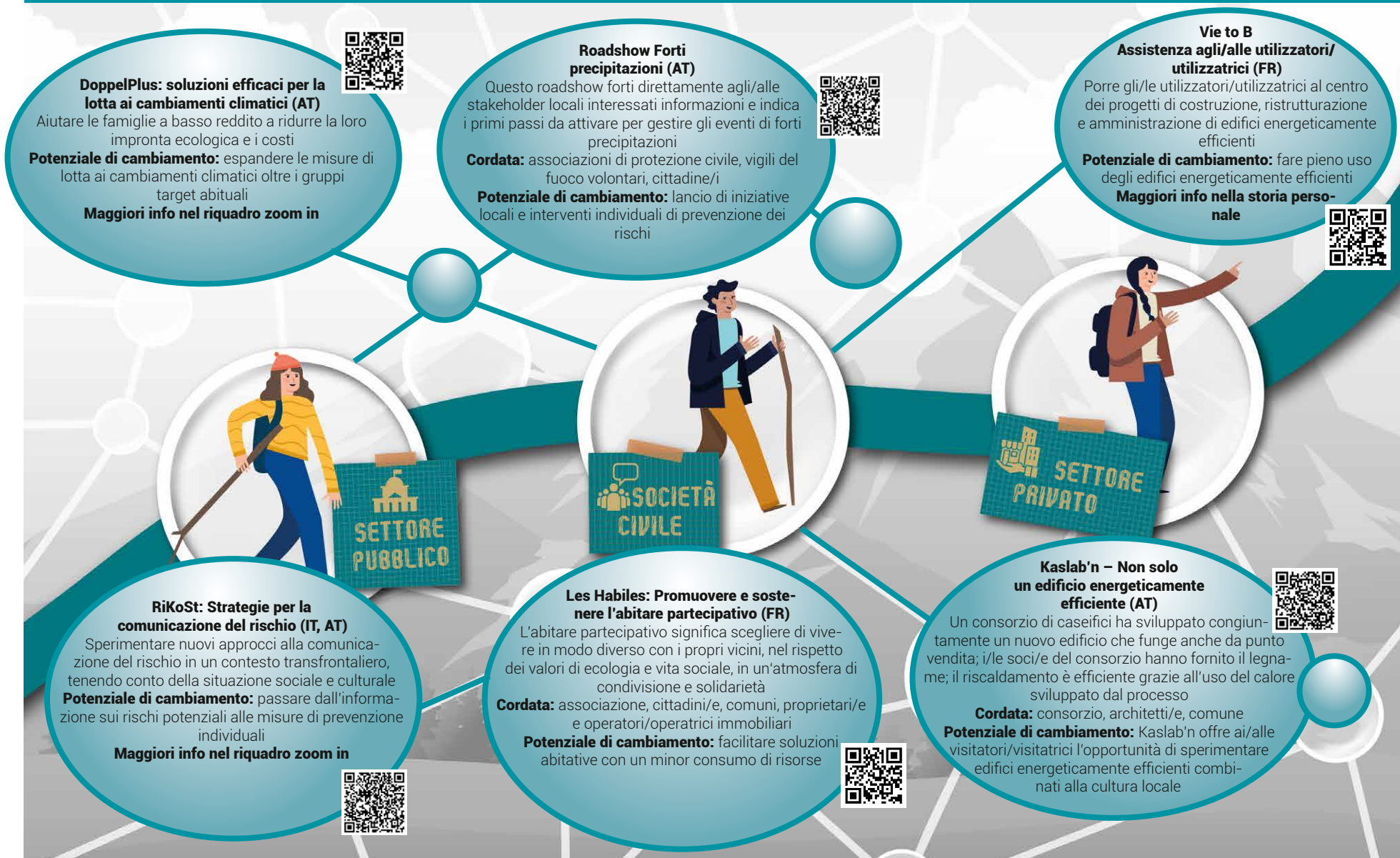
Cosa mi motiva?

Sono particolarmente entusiasta delle mappe della mobilità, poiché illustrano gli effetti delle scelte di mobilità sul clima e sulla propria salute. Mi hanno convinta a usare più spesso la bici in futuro per recarmi al lavoro, a vantaggio della mia salute.

Chi fa parte della cordata?

Abbiamo realizzato le offerte partendo da un workshop interno e le abbiamo sviluppate nell'ambito del progetto pilota AMIGO in collaborazione con l'Energieinstitut Vorarlberg, l'AKS in qualità di esperti/e sanitari/e e nove datori/datrici di lavoro dell'area Reno-Lago di Costanza. AMIGO mira a incoraggiare le persone ad adottare una mobilità più sana e meno impattante sul clima e a concentrarsi sulle sinergie tra la promozione della salute e la gestione della mobilità nel luogo di lavoro. I vantaggi di questo progetto sono ovvi: ci consente di accedere alle competenze di partner esterni/e e di sviluppare le nostre offerte insieme.

Come viviamo: insediamenti e edifici alpini



Zoom in: "DoppelPlus"- coaching in tema di energia e clima per famiglie a basso reddito

DoppelPlus mostra come il passaggio a stili di vita clima neutrali e resilienti possa trasformarsi in una situazione win win. Per contribuire all'obiettivo dell'autonomia energetica del Land Tirolo, le famiglie a basso reddito vengono aiutate a ridurre i consumi energetici, l'impronta di CO₂ e i costi dell'energia.

Quali ruoli assumono i/le partner della cordata?

- ClimateAlliance + altri stakeholder pubblici: definizione del contesto e finanziamento.
- Caritas (associazione sociale): aprire le porte ai gruppi target rilevanti.
- Coach volontari in materia di energia e clima (spina dorsale del progetto): dopo l'addestramento, sono del tutto autonomi nell'eseguire le sessioni di coaching.

Fattori di successo/ostacoli? L'approccio DoppelPlus consiste nel raggiungere le persone nel cuore delle loro vite: i coach in materia di energia e clima visitano le famiglie e individuano alcune misure facili da adottare per quanto riguarda il riscaldamento, il raffreddamento, la ventilazione, la gestione dell'acqua e dell'elettricità, i consumi e la mobilità.

Quali sono gli aspetti specifici alpini dell'approccio? A causa del clima alpino, il riscaldamento genera più emissioni di CO₂ e inquinamento che in altre regioni e grava sui bilanci delle famiglie a basso reddito.

Zoom in: RIKoSt - Azione individuale per gestire i pericoli naturali Da una migliore informazione a una migliore protezione attraverso la cooperazione transfrontaliera

Per passare dalla conoscenza dei rischi potenziali a una chiara percezione dei rischi e all'azione individuale occorrono nuovi strumenti di comunicazione che coinvolgano cittadine/i e stakeholder e siano radicati in situazioni di vita reali.

Quali ruoli assumono i/le partner della cordata?

- Il progetto Interreg è stato lanciato dall'Agenzia per la Protezione civile della Provincia autonoma di Bolzano, in collaborazione con Eurac Research e la Ripartizione Gestione risorse idriche del Governo della Carinzia.
- Sindaci/Sindache dei comuni pilota, cittadini/e, esperti/e, stakeholder locali.
- Studenti/Studentesse delle scuole medie e superiori.

Fattori di successo/ostacoli? Il team del progetto RiKoSt si è reso conto che più informazioni non conducono necessariamente a più azioni. Solo se si instaura un dialogo "alla pari" con cittadini/e e stakeholder, si parla il loro stesso linguaggio e si comprendono le loro reali condizioni di vita, è possibile avviare misure individuali di prevenzione. Per visualizzare i pericoli naturali sono stati utilizzati strumenti interattivi come gli occhiali per la realtà virtuale.

Quali sono gli aspetti specifici alpini dell'approccio? Nello spazio alpino sono necessarie misure individuali di prevenzione dei rischi. Nell'ambito del progetto RiKoSt sono state sviluppate soluzioni basate su un approccio e un dialogo transfrontaliero.

Storia personale: riportare le persone al centro dei progetti edilizi energeticamente efficienti

Corinne Valence, collettivo Vie to B, facilitatrice incaricata di assistere gli/le utilizzatori/utilizzatrici degli immobili



Da quando esistono edifici energeticamente efficienti, si riscontra un gap significativo tra la performance annunciata e l'uso effettivo. La conseguente cattiva nomea degli edifici è il motivo all'origine dell'"assistenza agli/alle utilizzatori/utilizzatrici".

Vie to B è un gruppo di persone che aiuta gli/le utilizzatori/utilizzatrici a prendere possesso degli edifici efficienti e a contribuire a disegnare nuove modalità di vita in comune. Li/Le assistiamo nel trovare strategie per migliorare la performance delle loro abitazioni. Valutiamo le competenze di ciascun/a stakeholder e facilitiamo il dialogo tra i/le responsabili del progetto e gli/le utenti; se si sentono ascoltati, saranno più inclini a contribuire alla performance climatica dell'edificio che occupano.

Arete di intervento: piccoli progetti di abitare partecipativo, edifici con circa un centinaio di abitazioni, vicini, scuole, palestre, centri per la gioventù, uffici amministrativi ecc.

Cosa mi motiva?

Molto spesso i vincoli e le regole trascurano le esigenze degli/delle utenti finali. Il progetto fa sì che gli/le utilizzatori/utilizzatrici si sentano presi in considerazione e i/le costruttori/costruttrici riscoprano il loro vero scopo, che è quello di dare alloggio alle persone. La battaglia diventa uno sforzo per raggiungere un obiettivo comune.

Chi fa parte della cordata?

Il progetto comprende una rete di supporto nella quale ognuno è ugualmente importante: il/la costruttore/costruttrice (pubblico o privato), tutti coloro che si occupano di costruzioni e ristrutturazioni, tutti gli/le addetti/e alla manutenzione e qualsiasi tipo di utente permanente e temporaneo.

Cosa mangiamo e compriamo: alimenti alpini e prodotti locali

Bohinj e Parco nazionale del Triglav: verso il modello 100% locale (SI)

Un'iniziativa volta ad aumentare la produzione biologica locale, a rafforzare il patrimonio agricolo e a fare del Parco nazionale del Triglav un'area turistica sostenibile

Potenziale di cambiamento: verso il modello 100% locale
Maggiori info nella storia personale



Sharetreuse: dare, condividere, scambiare (FR)

Progetto avviato dagli/dalle abitanti di Sarcenas con l'intento di incentivare la condivisione e l'aiuto reciproco tramite una piattaforma internet

Cordata: cittadini/e, comuni, Parco naturale regionale della Chartreuse

Potenziale di cambiamento: incoraggiare una cultura della condivisione e un'economia sostenibile a livello locale



Mangez Bio Isère (FR)

Consorzio di agricoltori/agricoltrici biologici/biologiche locali

Potenziale di cambiamento: una maggiore diffusione dei prodotti locali biologici nel Dipartimento dell'Isère
Maggiori info nel riquadro zoom in



SETTORE PUBBLICO



SOCIETÀ CIVILE



SETTORE PRIVATO

Agricoltura clima neutrale nei Grigioni (CH)

Piattaforma per agricoltori/agricoltrici di montagna, produttori/produuttrici agricoli/e e consumatori/consumatrici volta a porre il cantone dei Grigioni all'avanguardia nell'agricoltura clima neutrale e resiliente

Potenziale di cambiamento: consentire approcci esplorativi e innovativi
Maggiori info nel riquadro zoom in



Solucir: accelerare la transizione economica per preservare l'ambiente (FR)

Una fiera per promuovere modalità più ecologiche di produzione, riciclaggio e consumo nella regione Savoia Monte Bianco, e per creare una rete di operatori/operatrici economici/economiche impegnati/e

Cordata: Grand Annecy, Grand Chambéry, Grand Lac, Rumilly Terre de Savoie

Potenziale di cambiamento: dare visibilità alle soluzioni regionali di economia circolare e renderle accessibili a tutti



ArtSkiTech: sci per l'arredamento e l'architettura (FR)

Vecchi sci e snowboard, anziché essere bruciati, diventano materiale da costruzione per arredamento ed edilizia.

Cordata: aziende produttrici di attrezzatura da sci, ditte e istituzioni che si occupano di smaltimento dei rifiuti, istituti di ricerca, università

Potenziale di cambiamento: un nuovo modo di pensare i rifiuti



Zoom in: Il progetto del Cantone dei Grigioni per l'agricoltura clima neutrale: favorire l'innovazione grazie a esperienze condivise

Il Cantone dei Grigioni vuole trasformare le sfide in opportunità, diventando la prima regione agricola della Svizzera completamente clima neutrale: acquistare prodotti regionali significa quindi consumi clima neutrali. Per consentire ai/alle piccoli/e agricoltori/agricoltrici (spesso con capacità limitate) di sperimentare pratiche clima neutrali (e resilienti), sono stati lanciati una piattaforma e un approccio pilota che tengono conto anche delle interazioni con la biodiversità, il benessere degli animali e la sostenibilità economica.

Quali ruoli assumono i/le partner della cordata?

- Il Cantone dei Grigioni fornisce il supporto organizzativo e il finanziamento.
- 50 aziende agricole pilota, insieme alle due aziende agricole cantonali, calcolano l'impronta di carbonio, sperimentano potenziali misure e applicano approcci innovativi.
- Rete di scienziati/e esperti/e di clima e ambiente, associazioni agricole e gastronomiche per il supporto.

Fattori di successo/ostacoli? L'approccio proattivo, collegato a una buona campagna di comunicazione, ha convinto molti agricoltori/agricoltrici a partecipare al processo. Il progetto fornisce loro gli strumenti e il supporto necessari per procedere con l'azione individuale. La prospettiva competitiva di diventare un'azienda pilota ha indotto 120 agricoltori/agricoltrici a fare richiesta per uno dei 50 spazi.

Quali sono gli aspetti specifici alpini dell'approccio? Il progetto tiene conto della struttura dell'agricoltura di montagna ed è quindi alpino al 100%.

Storia personale: incoraggiare gli/le stakeholder a partecipare all'approccio locale 100%

Lucija Gartner, coordinatrice del marchio locale Bohinjsko/From Bohinj ci illustra il suo lavoro quotidiano



Il Parco nazionale del Triglav e Bohinj sono inseriti nella Riserva della biosfera delle Alpi Giulie che comprende dieci diversi comuni. Questa fragile regione caratterizzata da una notevole diversità fa parte nel Parco nazionale del Triglav e necessita di una governance intelligente, nonché di un approccio orientato allo sviluppo. L'economia locale dipende dal turismo, quindi abbiamo deciso che il turismo diventerà un motore di cambiamento sostenibile per preservare la natura, la comunità e l'identità locale.

Qual è la mia motivazione? Collaboro ogni giorno con vari stakeholder dell'area di Bohinj e con i/le coordinatori/coordinatrici della regione delle Alpi Giulie. Poiché sono in contatto diretto con persone che generano l'offerta della regione (agricoltori/agricoltrici, artigiani/e, ristoratori/ristoratrici, guide ecc.) sono in grado di riconoscere i problemi e le esigenze della zona. È fantastico vedere con quanto entusiasmo e nuove idee i locali stiano creando una vasta rete che punta a un approccio 100% locale.

Chi fa parte della cordata? Il Parco nazionale del Triglav, il comune di Bohinj e la regione delle Alpi Giulie mettono in contatto la comunità locale, gli/le stakeholder, gli/le esperti/e dell'area e i/le ricercatori/ricercatrici di livello nazionale ed internazionale. L'area si concentra su sviluppo, marketing, governance e identità.

Zoom in: Mangez Bio Isère

Mangez Bio Isère (mangiare bio nell'Isère) è una cooperativa d'interesse collettivo (SCIC) creata da agricoltori biologici/agricoltrici biologiche locali per aumentare il consumo di prodotti locali biologici nel Dipartimento dell'Isère. Essa consente di integrare più agevolmente prodotti locali e biologici nei servizi di catering, nella ristorazione e nei gruppi d'acquisto grazie all'acquisto all'ingrosso di prodotti locali, a prezzi equi per i produttori.

Quali ruoli assumono i/le partner della cordata?

- Una rete di 60 produttori/ci e trasformatrici/ci di alimenti biologici dell'Isère e dei dipartimenti confinanti.
- Partner tecnici (Fret froid, Socleo, Tout en vélo) per la logistica e la consegna.
- Partner pubblici (Regione AURA, Grenoble Alpes Métropole, Dipartimento dell'Isère, Unione Europea) per il supporto finanziario e istituzionale.
- Comuni, mense scolastiche, servizi di catering aziendale, ristoranti, negozi specializzati, istituzioni socio-sanitarie e gruppi d'acquisto.

Quali sono gli aspetti specifici alpini dell'approccio? Il 30% del Dipartimento dell'Isère è considerato area montana, nella quale gli/le agricoltori/agricoltrici e le aziende di trasformazione degli alimenti devono adeguare i loro prodotti e i metodi di produzione alle condizioni alpine.

Cosa ci piace: tempo libero e cultura nelle Alpi





Zoom in: Progredire nella creazione di destinazioni turistiche a impatto climatico zero: Arosa e Valposchiavo come apripista

Con la maggiore consapevolezza di stili di vita climaticamente neutrali e resilienti, cresce la domanda di offerte turistiche a impatto climatico zero. Operatori/operatrici di funivie e hotel hanno già sviluppato approcci in questa direzione, ma come trasformare un'intera regione turistica in una meta clima neutrale, includendo tutte le forme di mobilità e i prodotti utilizzati? Questo progetto vuole affrontare i complessi aspetti metodologici di questo approccio (es. dove fissare i limiti dell'impronta di carbonio della destinazione clima neutrale), ma si pone anche l'obiettivo di esplorare forme innovative di comunicazione e marketing come il nudging.

Quali ruoli assumono i/le partner della cordata?

- Università di scienze applicate dei Grigioni per il supporto scientifico.
- Regioni di Arosa e Valposchiavo come case study.
- Myclimate come fornitore di servizi per le attività a impatto climatico zero (inclusa la compensazione).

Fattori di successo/ostacoli? Pur essendo ancora agli inizi, il progetto vanta alcuni fattori di successo: si spera che il test di questi metodi innovativi di comunicazione e marketing basati sul nudging dia risultati positivi. Le difficoltà si annidano nei dettagli, ovvero come definire i limiti di impronta di carbonio di un'intera destinazione turistica?

Quali sono gli aspetti specifici alpini dell'approccio? Il turismo alpino è al centro del progetto.



Zoom in: "Changer d'approche" – Campagna per la mobilità e l'ecoturismo in montagna (FR)

La campagna "Changer d'approche" dell'associazione Mountain Wilderness promuove uscite in montagna senza automobili ed ecoturismo. L'obiettivo è proteggere i territori montani indeboliti dal cambiamento climatico e aiutare le persone a scoprire la montagna in modo diverso, a contatto con chi la vive ogni giorno. La campagna si rivolge a chi desidera spostarsi in montagna senza auto, offrendo informazioni precise e promuovendo i trasporti pubblici.

Storia personale: la svolta turistica parte dal cuore del comprensorio sciistico di Métabief (un esempio dalla regione del Giura)

Olivier Erard, Direttore del sindacato misto del Massiccio del Mont d'Or condivide la sua esperienza



Nel nostro territorio, l'Haut-Doubs nel Massiccio del Giura, il processo di transizione mira a trasformare un'economia basata sul tempo libero, oggi fortemente dipendente dalla neve e concentrata sul comprensorio sciistico di Métabief. Nel 2020, la stazione sciistica ha adottato un processo di transizione che, sulla base di dati storici e modelli climatici, prevede la potenziale fine dello sci alpino entro il 2030-2035. Per affrontare questa nuova sfida abbiamo sviluppato uno speciale approccio di ingegneria umana. La transizione ha un impatto sui posti di lavoro dei/delle professionisti/e della montagna che devono reinventare le loro pratiche e immaginare altri tipi di attività. Per il momento, la transizione non ha alcun impatto sulle attività dei/delle clienti e contiamo di poter continuare a godere dello sci nei prossimi dieci anni mantenendo le nostre strutture mentre al contempo ci prepariamo alla fine di questa attività.

Cosa mi motiva?

Nel 2015, come Direttore del comprensorio di Métabief, avevo il compito di pianificare il futuro delle strutture. Grazie alla mia formazione di glaciologo, ero in grado di analizzare gli effetti del surriscaldamento globale sul nostro territorio e di spiegare agli amministratori/alle amministratrici quale rischio comportasse continuare a investire nello sci alpino, senza preparare i/le professionisti/e ai cambiamenti a venire. Nel 2020, quando fu deciso questo progetto, proposi di creare un centro tecnico incaricato di lavorare, in modo specifico, sulla trasformazione di questa economia ricreativa nella misura appropriata, quella del territorio nel suo complesso e non solo all'interno del perimetro del comprensorio sciistico.

Chi fa parte della cordata?

Dopo aver lavorato con i/le colleghi/e della stazione sciistica (tecnici/tecniche e amministratori/amministratrici locali), grazie al finanziamento del governo francese (programma Avenir Montagne Ingénierie) e all'uso di parte degli introiti degli impianti di risalita, sono stato in grado di formare un piccolo team di tre persone incaricato di guidare la riflessione sul futuro di questa economia, cooperando con tutti gli stakeholder.

Cosa ci insegna questo opuscolo: dalla conoscenza...

Illustrare le buone pratiche come fa questo opuscolo del Comitato consultivo sul clima alpino ha una serie di vantaggi: supporta i pionieri nel proseguire il proprio impegno, stimola gli altri a tentare iniziative simili e consente a tutti di apprendere da successi e sfide.

Insegnamenti tratti dagli esempi di questo opuscolo

- **Le opportunità o le sfide specifiche alpine sono un punto di partenza per soluzioni personalizzate:** in molti casi, un'azione ambiziosa è un passo logico che consolida percorsi di sviluppo già visibili (es. evoluzione da un'agricoltura semplicemente biologica a una clima neutrale e resiliente).
- **Gli approcci concreti sono il cuore di tutte le buone pratiche,** vale a dire collegare le attività a situazioni reali, culture locali e condizioni sociali, facendo visita a cittadini/e e stakeholder nei loro contesti locali, fornendo loro un coaching in tempo reale mentre fanno i primi passi ecc.
- **Dall'informazione alla sperimentazione:** più informazioni sono utili solo se hanno una dimensione locale. Le informazioni generali non legate a circostanze specifiche tendono a sopraffare o addirittura a provocare la paralisi. Si rivela molto più promettente consentire a stakeholder e cittadini/e di sperimentare nuovi approcci e di verificare che effetto ha l'azione climatica.

Gli esempi mostrano inoltre che la cooperazione è una chiave per un'azione climatica di successo.

- Le cordate, per essere efficaci, devono coinvolgere stakeholder che forniscono "punti di accesso" diretti per raggiungere i gruppi target (es. organizzazioni sociali, associazioni turistiche, vigili del fuoco ecc.).
- Procedere con una piccola "coalizione di volontà" anziché creare grandi organi decisionali: una piccola task force può comprendere stakeholder desiderosi di fare progressi e quindi generare una forza di attrazione nei confronti di altri.
- Ogni componente della cordata ha un suo ruolo: cercate di identificare il vostro contributo, lavorando su punti di forza personali e conoscenza.

La rotta verso stili di vita clima neutrali e resilienti: sfruttare i venti a favore e gestire le bufere

Ovunque esistono venti a favore o "forze trainanti" anche se a volte sembrano tenui. Imparate a tenere gli occhi aperti e a prestarvi attenzione. Ecco alcuni esempi:

- Impatti già visibili sul clima che pongono in evidenza il bisogno di agire.
- La giusta combinazione di persone.
- Individui o gruppi che avviano e conducono processi, ad esempio un/a sindaco/sindaca, il/la CEO di una società, una classe scolastica ecc.
- Nuove condizioni generali o finestre di opportunità: nuove leggi, finanziamenti ecc.

→ **Qualche suggerimento per fare un uso ottimale di questi elementi trainanti e trasformarli in forze di attrazione:** supportare, rispettare, celebrare, mostrare, essere umili, invitare gli elementi trainanti a sostenere gli altri ecc.

Non esiste cambiamento senza bufere, venti contrari o resistenze. Ecco alcuni esempi:

- Cooperazione e intelligenza collettiva mancanti o inappropriate.
- Condizioni quadro mancanti o inappropriate (finanziamento, norme, governance ecc.).
- Conflitti, cambi nel team e nella leadership ecc.
- Scarsa o inadeguata considerazione del fattore umano, in particolare di aspetti come la diffusione sociale delle innovazioni o le fasi di cambiamento.

→ **Suggerimenti su come gestire le bufere, i venti contrari o le resistenze:** per iniziare o seguire il cambiamento bisogna imparare a vedere gli individui e i gruppi con occhi nuovi, a fare un passo indietro per osservare meglio e comprendere i processi che gli individui stanno attraversando e perché magari si bloccano a un certo punto. Ciò può comportare l'esigenza di acquisire nuove conoscenze e know-how nel campo delle scienze sociali, attraverso l'addestramento o la cooperazione. Quando emergono resistenze, servirsi della check list in quattro punti alla pagina seguente aiuta a passare in rassegna alcune delle questioni essenziali e ad evitare di ingigantire il problema.

... ai primi passi



Allora, cosa si può fare per fronteggiare le

RESISTENZE ?

1. Verifico il mio livello di tensione

2. Accetto che le resistenze:

- siano parte del processo
- siano legittime
- "proteggano qualcosa"



3. Propongo uno spazio di supporto

- ☆ autoempatia
 - ☆ definire e confermare un contesto
 - ☆ ascoltare con empatia, riformulare come uno specchio domande
 - ☆ (se possibile) indicare i BISOGNI
- ↳ nuova strategia comprendente questi bisogni
"E" diventa "O"

4. Lascio correre e metto la mia energia e il mio sostegno ALTROVE nel sistema

Primi passi – Alcune idee per le prime attività

... da lanciare con la vostra rete, iniziativa, organizzazione

- **Gestori/gestrici e ambasciatori/ambasciatrici del cambiamento climatico:** nominate una persona chiave che funga da elemento trainante per le vostre attività in campo climatico – non deve essere necessariamente esperta di clima, ma piuttosto una persona capace di ascoltare e motivare.
- **Conversazioni sul clima:** iniziate parlando delle vostre esperienze, positive e negative, e da lì sviluppate concetti condivisi. Per saperne di più: www.carbonconversations.co.uk or <https://klimartikulier.at/>.
- **Training per accompagnare e insegnare il cambiamento:** informatevi sul "fattore umano" e partecipate a una sessione di training. Anche se siete già esperti/e di cambiamenti climatici, vi fornirà informazioni utili per sviluppare approcci significativi.
- **Climate fresk:** non avete tempo di leggere le 2000 pagine del rapporto dell'IPCC? In tre ore il workshop collaborativo "The Climate Fresk" vi consentirà di capire gli aspetti essenziali del cambiamento climatico per poter agire. Per saperne di più: <https://climatefresk.org/>.

... e per supportare il Comitato consultivo sul clima alpino

- Visitate il sito www.alpineclimate2050.org, soprattutto i percorsi di implementazione e cercate le sinergie con le vostre attività.
- Se volete dare un contributo alle nostre attività contattateci usando i dati qui di seguito o attraverso la comunità online.
- Iscrivetevi ai webinar e alle news del Comitato consultivo sul clima alpino per ricevere gli aggiornamenti e altri stimoli.

Contatti e maggiori informazioni

Se avete domande sul Comitato consultivo sul clima alpino o desiderate saperne di più sulle informazioni fornite in questo opuscolo, scrivete a: info@alpineclimate2050.org.

A proposito della Convenzione delle Alpi e del Comitato consultivo sul clima alpino

La Convenzione delle Alpi è in prima linea per una vita sostenibile nelle Alpi e lavora alla salvaguardia del prezioso ambiente in cui viviamo. Questo trattato internazionale è il primo finalizzato allo sviluppo sostenibile e alla protezione di un'intera catena montuosa, le Alpi. Gli otto Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera) e l'Unione Europea si sono uniti agli inizi degli anni Novanta per fare di questi obiettivi una realtà.

La Convenzione delle Alpi si basa sulla cooperazione transfrontaliera. Attraverso i suoi organi e processi e grazie alle numerose partnership, la Convenzione delle Alpi si adopera per affrontare i problemi più pressanti nelle Alpi.

Il cambiamento climatico è una delle maggiori tra queste sfide ed è il motivo per cui è stato istituito il Comitato consultivo sul clima alpino, il quale raggruppa tutte le attività svolte nel quadro della Convenzione delle Alpi in materia di lotta e adattamento ai cambiamenti climatici, in linea con i processi europei e globali.

